

Caro Mameli, cambiamo questa Repubblica!

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo, l'autore non intende usarle per ledere il diritto altrui.

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Pietro Belardi

**CARO MAMELI,
CAMBIAMO QUESTA REPUBBLICA!**

Politica e comunicazione

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Pietro Belardi
Tutti i diritti riservati

A Nando

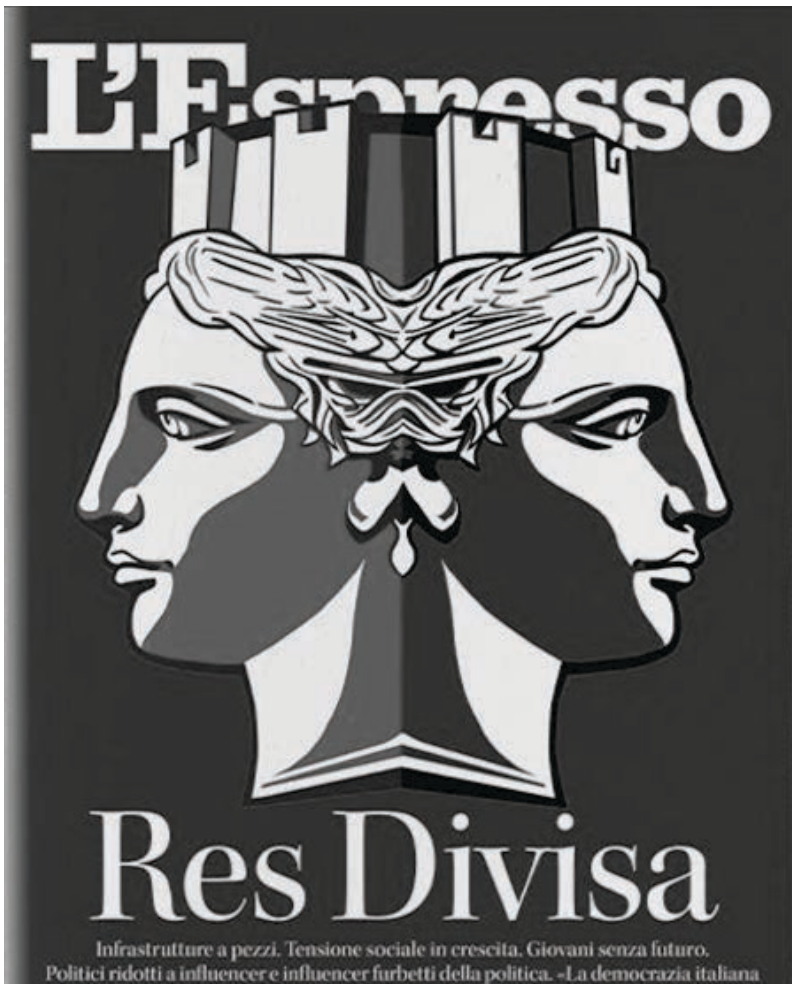
Prefazione

Di certo, i capponi di Natale non si faranno la festa da soli, ci vorrà una forza nuova, prorompente, che spazzi via tutto questo ciarpame di partiti, partitini e partituncoli. In Italia, ogni italiano, un partito. Troppa, troppa gente parla a sproposito. Certo, bisogna parlare, ma devono parlare in pochi, quelli che valgono, non le mezze calzette: la parte sana, attiva, competente, quella che tira la carretta e paga le tasse al posto dei soliti furbi, che si guardano bene dal farlo. La parte buona c'è sempre al mondo, almeno per la legge dei contrari: il buono e il cattivo, il giusto e l'ingiusto, il giorno e la notte. Facciamo passare questa lunga notte e facciamo venire la luce.

Una soluzione c'è ed è una diversa formula politica costituzionale, della quale diremo più avanti e di cui nessuno parla mai, altrimenti finisce la pappa. Si sono sbranati l'Italia, altro che "interesse del Paese"!

Aspetteremo fiduciosi, perché con questo manicomio non si può andare oltre.

Se non sarà, allora vorrà dire che siamo alla fine, ma io sono con Foscolo: *"Spes ultima Dea fugge i mortali! W l'Italia!"*.



L'Espresso. 30 maggio 2021

Dopo l'Unità d'Italia, questa è oggi l'Italia che ci viene fornita dal fallimentare sistema "parlamentare".

Res Divisa (30.05.2021)

A settantacinque anni dalla formazione di questa Repubblica, questo, purtroppo, è lo spettacolo desolante che ci viene offerto dal tanto decantato “SISTEMA PARLAMENTARE”, che i nostri bravi politici, **fatte le dovute eccezioni**, osannano ipocritamente, imbrogliando il popolo italiano, per continuare a fare la loro “pacchia”.

E aggiungo dell'altro: una classe politica, scadente, corrotta e senza ideali; una giustizia in pieno disastro e per niente credibile; una sanità rovinata e alquanto insufficiente, tolte alcune isole felici; centinaia e centinaia di miliardi buttati al vento con un mare di opere “incompiute”; un paese eticamente non rispondente, del tutto modellato sul malgoverno; quattro organizzazioni criminali (mafia, camorra, 'ndrangheta e corona unita) imperanti soprattutto al Sud nelle loro rispettive regioni d'origine.

Non sto inventando niente, sto solo riportando realtà esistenti, che parlano già da sole.

Eppure, nonostante ciò, il Paese è ricco di persone perbene, di uomini di grande valore in ogni campo, sia a livello nazionale sia internazionale, che vengono ignorati e offuscati per far trionfare i cretini e gli spregiudicati senza arte né parte. Nonostante tutto, questo è un grande Paese, un grande Paese da salvare per la sua musicalità, per la sua bellezza, per il suo Made in Italy, per la sua fantasia, la sua creatività, per le sue prorompenti energie e infinite risorse di produttività. Questo è un Paese che non può essere lasciato così. Narcotizzato da questo sistema fallimentare, il Paese deve svegliarsi e darsi una bella scossa.

Parlamento vuol dire partiti. Noi non vogliamo una “Repubblica di partiti”. **Noi vogliamo una “Repubblica di cittadini”**.

Bisogna, pertanto, riportarsi all’Uomo. Intendiamoci bene: non all’Uomo “forte”. Non ne abbiamo bisogno. Intendo parlare di un “Grande Uomo”. Dobbiamo guardare ai “Grandi Uomini”, ai “Grandi Spiriti” che tutto il mondo ci invidia con la loro tipica, unica genialità italiana. E ne abbiamo tanti.

Tanto per non far nomi: Einaudi, Pertini, Ciampi, Adriano Olivetti, Enrico Mattei, Mario Draghi eccetera, eccetera.

All’uomo si diceva... in questo senso e non alla infinita **marmaglia** incolore, amorfa, liquida, melmosa come poltiglia morale e materiale, nauseabonda di mezze calzette, incapaci, truffaldini, faccendieri che il sistema “parlamentare” ci ha vomitato in tutti questi anni.

Coraggio Italia, ti devi liberare di questa gente, non devi avere paura, perché peggio di così si muore.

È un grido che sale forte, impetuoso, ardente dal petto, per cui grido ancora: “Viva l’Italia!”.

Lettera a Goffredo Mameli (20.03.2021)

Caro Mameli,

sono a Genova, nella Tua città natale, e Tu, che da Supereroe hai donato la Tua giovane vita per un'Italia unita, più bella e più grande, Tu che ci hai donato un Inno nazionale fra i più belli al mondo, Tu forse non sai che l'Italia di oggi, purtroppo, è un po' lontana da quella che ardentemente avevi sognato.

Lo so, sono un ingrato a dirTi queste cose, so di darTi una pugnalata al cuore, per cui Ti rivolterai nella tomba, ma tant'è, Te ne devo parlare, perché ne devi anche essere informato; è un Tuo sacrosanto diritto e un mio morale e patriottico civico dovere. E forse chissà, riusciremo ancora con Te a fare qualcosa di buono.

E allora sappi che la parte buona dell'Italia di oggi, quella brava, onesta, attiva, operosa è soffocata, avvilita e umiliata da un male perfido e vigliacco: **la partitocrazia**, non la democrazia.

È questo il male che corrode l'Italia, senza il quale – salvo altri guai – l'Italia vivrebbe prospera e felice!

Mi dirai: come mai?

Perché l'Italiano, a parte tante cose positive, è costituzionalmente litigioso (come suol dirsi, per natura). La storia non è acqua ed è piena di questi esempi: lasciando da parte Caino e Abele, abbiamo cominciato con Romolo e Remo, poi con gli Orazi e i Curiazi, per avere poi i Guelfi e i Ghibellini, i Montecchi e i Capuleti, i Doria e i Fieschi e ancora più banalmente i Romanisti e i Laziali, gli Interisti e i Milanisti, nonché, in tema genovese, i Genoani e i Sampdoriani, fino ai partiti di oggi.

I politici non dicono mai queste cose per l'eterna storia del "consenso". Per cui la parte scadente della nostra gente non fa che litigare e rubare e quindi, stando in politica, niente buon governo.

La "partitocrazia" è la formula-rovina per il nostro Paese. E il tutto viene furbescamente mascherato con la parola "democrazia".

Allora mi rivolgo a Te, perché i Grandi Spiriti, al di là della percezione comune, sentono sempre e hanno la capacità di poter agire in positivo. Perciò mi rivolgo a Te, perché con il Tuo intervento, grazie al Tuo sovrumano magnetico flusso, Tu possa orientare questi Italiani e riportarli sulla retta via.

Quale sarebbe questa retta via, oggi, per come stanno le cose? Una Repubblica Presidenziale, non parlamentare, senza partiti, con partecipazione democratica diretta dell'elettorato, come auspicava un altro Grande, che risponde al nome di Adriano Olivetti.

E io aggiungo: anche senza le Regioni, perché più si divide, più si decentra e con gli Italiani peggio è, aumenta la lotta fratricida.

Forse di Te, i giovani di "oggi" non sanno nemmeno, ma ci siamo noi a rinfrescar la memoria, invocando un secondo Risorgimento per salvare il primo. Un Risorgimento prima morale e poi materiale, specie dopo il disastro Covid.

Sono sicuro che mi ascolterai e troverai il modo di venirci incontro. Chino, prono e umiliato Ti prego di scusare il mio ardire e con sentimenti di Patria Ti abbraccio fortissimamente da sincero italiano!

Grazie, Mameli, ancora una volta.

I Grandi Spiriti ci salveranno, ne sono sicuro. Essi aleggiano intorno a noi, vivono con noi, ci sentono, ci parlano e possono, anche su chiamata, entrare in azione. Non sono farneticazioni. Però bisogna chiamarli e attendere fiduciosi la Loro risposta.

Sono peculiarità extraumane, che esistono, anche se non si vedono, come i raggi X.